

Sul Comitato del 21 12 2020

Le decisioni del “Comitato di indirizzo e coordinamento” dovranno essere verificate nei fatti attuativi, ma finalmente pare assunta la decisione strategica: le grandi navi da crociera sono destinate ad approdare fuori Laguna. Dovremo vigilare sulle soluzioni transitorie.

- 1) Gli approdi dichiarati “temporanei” potevano in realtà essere decisi fuori Laguna da subito essendo pronto dal 2015 un progetto definitivo e offerto gratuitamente “graduale, sperimentale e reversibile”, realizzabile in un anno e realmente provvisorio.
- 2) I due terminal **Tiv** e **Vecon** a Marghera per essere resi disponibili complicano il traffico lungo il Canale dei Petroli, impegnano a lavori stabili per attrezzare e migliorare le banchine di ormeggio per l’approdo di navi passeggeri lunghe 300 m e comportano una modifica delle concessioni per consentire l’approdo delle navi da crociera. Tutto questo rischia di non essere realmente provvisorio e di protrarsi per molti anni in attesa della soluzione a mare.
- 3) Il nuovo terminal lungo la **banchina nord del canale industriale nord** che dovrebbe essere disponibile per il 2022 è dichiarato anch’esso “temporaneo” ma, oltre all’ulteriore carico e impatto sul Canale dei Petroli, comporterebbe - secondo l’ipotesi progettuale nota - dei notevolissimi interventi strutturali, impegnativi, costosi e stabili: l’allargamento del canale proprio ora che dall’altro lato lo si sta restringendo ampliando la banchina del Molo Sali: l’arretramento e l’adeguamento della banchina nord comporta la modifica della destinazione d’uso dell’area privata nel Piano Urbanistico comunale e nel Piano Portuale, da zona industriale a zona portuale, e l’acquisizione dei terreni privati. Davvero tutto ciò per ottenere in breve tempo una funzione provvisoria ?
- 4) E’ finalmente opportuna l’idea di aprire un **concorso internazionale** per il progetto di un terminal a mare “strutturale e definitivo”. Va garantita una seria comparazione di tutte le alternative.
- 5) I 60 milioni di euro attribuiti al Provveditorato alle Opere Pubbliche per interventi in Laguna possono finalmente **avviare gli interventi per il riequilibrio e la riqualificazione della Laguna** già indicati nel Piano Morfologico approvato dal Magistrato alle Acque nel 1994 con la possibilità di ridurre la portata delle maree alle bocche di porto e nel primo tratto del Canale dei petroli (come da Leggi Speciali, PALAV regionale e prescrizioni della Comm. Salvaguardia)

Marco Zanetti - Venezia Cambia
Michele Boato - Ecoistituto del Veneto
Salvatore Lihard - CAAL

Venezia 22 12 2020